Anno 62 — Martedì 29 Marzo 1927 - Anno V — N. 75

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'austera cerimonia celebrativa della Leva fascista nell'VIII annuale

Grandiose manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 28.

I giornali hanno dato ampi resoconti della celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci a Roma e in ogni provincia d'Italia.

Imponentissima l'adunata di Roma, con la leva fascista, e altamente suggestivi il giuramento di fedeltà, la consegna del moschetto agli avanguardisti entrati nei ranghi della Milizia, il saluto del Duce e il commovente rapporto al Viminale degli ufficiali ciechi che il Capo del Governo ha voluto rientrino nell'Esercito. In questo gran rapporto hanno parlato, in forma altamente commovente, il grande invalido e cieco di guerra on. Del Croix e il Duce che ha così concluso:

« Riprendo un concetto che il vostro capo e mio carissimo amico Carlo Del Croix ha accennato nel suo suggestivo discorso, quando ha affermato che i mutilati non mancheranno alla prova dei fatti. L'ora è delicata, non è grave, ma io sono certo che ove occorra, voi sarete all'avanguardia come foste nel terribile ottobre 1917 e chiederete di riprendere il vostro posto di combattimento. Con tale certezza, io vi ringrazio e vi esprimo la mia viva e schietta cordialità ».

Quella di ieri non fu una festa, ma un rito: ottantamila giovani, nel giorno che ricordava l'avvento di una fede, sono stati consacrati a difendere il prestigio e l'onore dell'Italia nuova.

Il compiacimento del Duce

ROMA, 28.

La cerimonia per la leva fascista dell'anno quinto, che la volontà del Duce ha fatto ieri compiere in tutti i capoluoghi di provincia come la più alta e significativa rievocazione della fondazione dei Fasci, ha segnato un'altra prova dell'adesione sempre più profonda e consapevole del popolo italiano al Regime. Dovunque questa celebrazione, che ha portato alla vita civile del Fascismo ed alla forza militare della Milizia ottantamila giovani, si è svolta fra l'entusiastico concorso della popolazione. Nessun incidente, anche minimo, ha turbato l'ordine perfetto di questa cerimonia, in tutta Italia.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento a tutti i Prefetti del Regno nonchè al Segretario generale del Partito e al Segretario generale dell'Opera Nazionale Balilla.

Un telegramma di Mussolini a Renato Ricci

ROMA, 28.

S. E. il Capo del Governo ha inviato oggi all'on. Renato Ricci il seguente telegramma:

« On. RENATO RICCI - Roma — Esprimole mio compiacimento per superba manifestazione di ieri. Lo estenda a tutti i Comitati provinciali dell'Opera Nazionale « Balilla ». — Firmato: MUSSOLINI ».

La cerimonia al Fascio di Bruxelles

BRUXELLES, 28.

Alla Casa degli Italiani, il Fascio di Bruxelles ha commemorato l'ottavo annuale dei Fasci, solennemente, con l'intervento anche di operai non iscritti al Partito Fascista.

Il Commissario Personè, con un applaudito discorso, ha spiegato le ragioni per le quali il fronte unico internazionale delle svariate social-demo-massoniche democrazie tentano invano colpire, attraverso il Fascismo, l'Italia. Ha fatto quindi un quadro delle grandi opere compiute dal Fascismo nel campo economico, industriale e spirituale.

Dopo la commemorazione, i fascisti e gli intervenuti si sono recati all'Ambasciata d'Italia, dove il Commissario Personè ha consegnato a S. E. il marchese Negrotto di Cambiano la tessera « ad honorem » per l'anno 1927 e pregandolo di trasmettere al Governo il rinnovato giuramento di fedeltà a S. M. il Re ed al Duce del Fascismo.

L'Ambasciatore ha detto brevi parole ricordando che il Fascismo vuole che gli italiani tutti siano disciplinati e che la base della grandezza dell'Italia è il lavoro nella pace.

La cerimonia è terminata tra gli evviva al Re, al Duce, all'Italia.

L'VIII Fiera di Milano si inaugurerà il 12 Aprile

MILANO, 28.

La mattina del 12 aprile alle ore 9 l'VIII.a Fiera di Milano sarà aperta al pubblico senza alcuna cerimonia. Nel pomeriggio dello stesso giorno però alle ore 15 le Autorità faranno corona ad un Principe Reale durante una visita alle principali arterie della Fiera.

Alle Nazioni straniere che inaugurano quest'anno il loro padiglione, sono dedicate delle speciali giornate. Così il giorno 13 sarà riservato alla consegna ufficiale del padiglione della Spagna, il 14 alla consegna del padiglione argentino, il giorno 16 a quella del padiglione della Cecoslovacchia, il 18 a quelli del Belgio e della Polonia, e il 19 a quello della Romania. Tali cerimonie si svolgeranno alle ore 11 del mattino. A mezzogiorno sarà offerta una colazione intima ai rappresentanti del padiglione che si è inaugurato mentre alla sera l'invito sarà ricambiato al Regio Commissario della Fiera dalle stesse autorità rappresentanti le Nazioni cui è dedicata la giornata.

Di particolare rilievo sarà il pomeriggio del 19 aprile nel quale avrà luogo la visita diplomatica. Il R. Commissario Pietro Puricelli, a mezzo del Ministero degli Affari Esteri, ha invitato i Governi che hanno la loro rappresentanza alla Fiera, e cioè argentino, belga, cecoslovacco, germanico, giapponese, indiano, inglese, olandese, romeno russo, spagnolo e svizzero, estendendo l'invito agli Ambasciatori italiani delle rispettive capitali. Il Governo italiano sarà rappresentato da alte autorità. Tutte queste personalità formeranno un corteo delle Nazioni che visiterà in forma ufficiale tutti i padiglioni stranieri. Alle ore 22, Piero Pricelli, a coronamento di questa grande giornata diplomatica, offrirà un ricevimento in un grande locale cittadino a tutti i Ministri, rappresentanti di Governi stranieri, gli Ambasciatori, i Consoli e le autorità.

Il Podestà on. prof. Ernesto Belloni offrirà, in nome di Milano, una giornata caratterizzata da feste artistiche, sportive, culturali e mondane culminanti alle 22 in un gran ballo.

La data di questa giornata cadrà dal 2 al 26 aprile, in occasione dell'auspicata visita del Principe Ereditario.

Il 21 aprile si svolgerà all'Autodromo di Monza la Terza Coppa Automobilistica « Fiera di Milano ».

Nella seconda settimana dell'apertura della Fiera ed in giornata da designarsi, il R. Commissario interverrà alla consegna dei nuovi artistici padiglioni regionali d'Italia e procederà alla visita dei vari gruppi merceologici e dei padiglioni regionali costruiti negli anni scorsi.

La Fiera di Milano si chiuderà il giorno 27 aprile con un ricevimento offerto dalla Fiera stessa alle autorità cittadine ed agli espositori.

Il Re alla Mostra del costume

ROMA, 28.

Questa mattina S. M. il Re si è recato a visitare in forma privata la Mostra del Costume della provincia di Roma che è stata inaugurata nel pomeriggio di oggi con l'intervento delle alte autorità dello Stato. S. M. è stato accompagnato nella visita delle varie sale della Mostra da S. E. Piconi, Presidente del Comitato d'onore della Mostra, dal Principe Potenziani, Governatore di Roma, dal senatore Baccelli, Presidente della Commissione straordinaria per la Provincia di Roma e dal Vicepresidente comm. Ceccarelli.

De Pinedo stamane partirà per New Orleans
Trionfali accoglienze ad Avana

AVANA, 28. (Via Italcable).

Il colonnello de Pinedo proveniente da Haiti è arrivato alle ore 14 ricevuto dalle autorità civili e militari, dalla Colonia e dai Fasci. Circa 200 mila persone hanno assistito all'arrivo che è avvenuto tra entusiasmo indescrivibile.

L'eroico colonnello è stato festeggiato suo onore parteciperà anche il Presidente della Repubblica. Il colonnello de Pinedo ripartirà martedì mattina per New Orleans.

La torbida situazione in Cina

I CANTONESI VOGLIONO IMPADRONIRSI di tutta la repubblica cinese

Ciò che dice il Capo supremo delle forze cantonesi

SCIANGAI, 28.

Intervistato dal corrispondente della « United Press », Ciang Kai Shek, comandante supremo delle forze nazionaliste, ha esposto il suo piano per l'ulteriore avanzata dei cantonesi verso il nord, per il graduale stabilimento del regime nazionalista nei territori occupati e per l'occupazione di Pechino con la conquista definitiva del potere nell'intero paese.

— Il piano per allargare la nostra spedizione rivoluzionaria e punitiva a nord del Yang Tse Kiang — ha detto testualmente il generalissimo cantonese — non è ancora pienamente maturato. Lo studiamo in tutti i suoi dettagli e lo metteremo in esecuzione quando il momento ci sembrerà opportuno. Una parte del piano è però già in esecuzione. Infatti le forze nazionaliste vanno sfruttando gli ultimi successi riportati sulle truppe di Ciang Tso Lin a Sokhow e nel Kiang Su settentrionale. Presto darò gli ordini di mobilitazione. La nostra marcia verso nord seguirà in un primo tempo almeno tre direzioni principali: una lungo il litorale, attraverso la provincia e la penisola dello Sciang Tung, l'altra lungo la ferrovia Nankin-Pechino e una terza attraverso la provincia dell'Onan. Frattanto il generale Feng già conduce una offensiva parallela al nostro movimento politico-militare: l'offensiva che si svolge nell'Onan. Il generale Feng dispone di un esercito di circa 200,000 uomini. Non abbiamo fretta di occupare Pechino e non comprometteremo la nostra vittoria con l'occupazione intempestiva della capitale nordista. Faremo precedere l'occupazione ra un'azione vasta ed oculata, tendente a stabilire prima la pace nel paese e poi l'unità morale.

Una smentita francese sulla grave situazione della concessione di Shangai

PARIGI, 28.

L'Agenzia « Havas » pubblica:

Il Ministero degli Esteri smentisce categoricamente le notizie di fonte straniera secondo le quali la situazione nella concessione francese di Sciangai sarebbe grave. Le forze di difesa riunite nell'interno della concessione comprendono duemila uomini e sono sufficenti per difendere eventualmente una linea di dieci chilometri.

Il Ministero degli Esteri francese pure smentisce le voci relative a pretese difficoltà sorte tra il Console e l'Ammiraglio francese, la direzione delle operazioni continuando egli ad assicurare il controllo generale della politica.

Si dichiarano parimenti destituite di fondamento tutte le informazioni intorno ad una subordinazione qualunque ad un'alta autorità inglese non essendo mai stato invocato il comando unico. Tutto ciò che le autorità francesi hanno domandato per assicurare la difesa della concessione è stato loro accordato e sarà loro dato anche in avvenire.

Il Senato ha ripreso i suoi lavori

La seduta

ROMA, 28.

La seduta è aperta alle 16. Presiede S. E. TITTONI il quale comunica i ringraziamenti della famiglia Rampoldi e della città di Fiume per le condoglianze inviate dal Senato per la morte del senatore Rampoldi e del sen. Grossich. Avverte quindi il Senato che domani, alle 14.30, avrà luogo la riunione degli Uffici.

Annuncio di dimissioni

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore Bianchi Riccardo ha presentato le dimissioni da membro della Commissione di Finanza, dovendo per lungo tempo assentarsi da Roma. Con rammarico non si può insistere che le dimissioni siano ritirate dato il motivo che le hanno causate. In altra seduta si procederà alla sostituzione della Commissione di Finanza.

Per una riforma nell'accertamento delle Imposte

FROLA — Ricorda la sua interrogazione presentata nel dicembre scorso all'on. Ministro delle Finanze sui suoi intendimenti sulla riforma del sistema in vigore di procedere nell'accertamento delle imposte, sulla quale interrogazione ebbe la risposta di cui fu data oggi comunicazione al Senato. Aggiunge che relativamente a questa risposta vennero dall'interrogante presentate successivamente chiarimenti e spiegazioni per determinare meglio lo scopo dell'interrogazione che allude alla grave inferiorità del contribuente nelle sue difese sulla domanda della limitazione e alla necessità di riforma del sistema di procedura vigente nell'accertamento delle imposte. Ricorda pure le proposte a tale riguardo formulate dall'interrogante e già presentate a seguito di preghiera rivoltagli in Senato dall'on. Ministro De Stefani tendenti appunto ad ottenere per il contribuente avanti le speciali giurisdizioni quel trattamento che è giusto gli sia fatto, ponendo anche il contribuente stesso in grado di conoscere gli elementi contri di lui invocati, concorrendo ad una maggiore sincerità della procedura. Al memoriale seguì una ulteriore risposta dell'on. Ministro delle Finanze colla quale, ringraziando delle note illustrative alla interrogazione sulla riforma della procedura contenziosa dell'imposta, soggiungeva essere certo che tale procedura può e deve essere modificata nel senso di assicurare reciprocamente tra lo Stato e la parte, la maggiore possibile garanzia di lealtà e di serietà degli opposti assunti ed indicando i limiti entro i quali era pur possibile di accogliere i desiderati esposti dall'interrogante e di tener conto delle idee che l'on. Ministro diceva chiaramente esposte nel memoriale. Ciò premesso concludé dicendo di avere ritenuto opportuno di informare il Senato dello stato attuale dell'importante argomento.

Commemorazioni

Il Presidente si alza e con lui si alzano i Senatori e i Ministri presenti. Commemora i senatori che hanno cessato di vivere nel tempo decorso dell'ultima seduta del Senato ad oggi. Ricorda le alte benemerenze dei senatori Adamoli, Canevaro, Botterini, Delpelosi, Cardarelli, Riolo, Comparetti, Tommasi, Carissimo, Bianchi Lenard, Carle, Giunti, Gallini e Procido, inviando un affettuoso pensiero alle famiglie e alle città natali di ciascuno di essi.

FEDERZONI (Ministro delle Colonie) in nome del Governo aggiunge una parola di reverente compianto alla celebrazione dei Senatori defunti fatta dal Presidente.

Accenna alle benemerenze da essi acquistate nel campo della pubblica amministrazione e di una lunga attività parlamentare, come l'esercizio integro ed illuminato delle più elevate magistrature o nel magistero altissimo delle scienze mediche o nella nobile professione delle armi e della passione per la nostra espansione coloniale e termina ricordando l'insigne figura di umanista, di filologo, archeologo e maestro che farà vivere lungamente tra noi il nome di Domenico Comparetti, insigne nella storia della cultura mondiale per le sue mirabili ricerche virgiliane ed omeriche. Ognuno dei senatori commemorati ha lasciato largo retaggio di nobili memorie e di affetti. La Nazione che devotamente lo raccoglie, saprà degnamente conservarlo. (Vive approvazioni).

Dopo l'approvazione senza discussione di varie leggine che sono rinviate allo scrutinio segreto, la seduta termina alle 17.30.

La morte di Federico Brofferio direttore del Tesoro

ROMA, 28.

Ieri si spegneva Federico Brofferio, Consigliere di Stato e direttore del Tesoro. Era rimasto al suo difficile posto di combattimento sebbene già sofferente. Era nato nel febbraio 1861 a Roccaverano nel Monferrato e la sua famiglia era legata con vincoli di parentela ad Angelo Brofferio. Era appena ventenne quando entrò nell'Amministrazione dello Stato. Era da poco al Consiglio di Stato quando dalla fiducia del Governo fu inviato a Parigi come alto commissario per i nostri rapporti finanaziari col Governo francese in dipendenza delle reciproche forniture fra i due Stati alleati, di materiali e di servizi interessanti la guerra in comune combattuta. Il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata lo richiamò al governo del Tesoro in un momento assai interessante e delicato per avere accanto a sè un consigliere esperto e sicuro. Di recente aveva autorevolmente presieduto la Commissione incaricata del difficile e complesso studio e dalla preparazione per la perequazione delle pensioni a carico dello Stato.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Per l'VIII annuale fascista
La serata di gala al "Ristori"

CIVIDALE, 28.

Anche qui la storica data della fondazione dei Fasci di combattimento è stata ieri domenica, degnamente celebrata per il suo ottavo annuale. La città apparve fin dalle prime ore del mattino tutta imbandierata e rallegrata da festosa animazione malgrado il tempo impropizio. La celebrazione ebbe il significativo suo epilogo nella riuscitissima serata di gala al teatro Ristori con un concorso di eletto pubblico.

Si iniziò lo spettacolo col canto dello Inno dei Martiri fascisti « Presente » cantato con molto slancio e affiatamento dalle alunne e dagli alunni della Regia Scuola Complementare egregiamente preparati dal maestro Giovanni Scubla e dal Preside prof. Argentor.

Seguì il discorso commemorativo dal Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. che dopo aver fatta in breve sintesi la storia delle origini del Fascismo e del suo sviluppo dal 1919 ad oggi, lesse il messaggio del Duce tra scroscianti applausi.

La compagnia dialettale cividalese, diretta dal ben noto commediografo avv. Giuseppe Marioni, recitò il bozzetto friulano in un atto del Pellarini « Profughis ». L'esecuzione perfetta da parte di tutti gli attori trovò il più largo consenso e destò intensa e profonda commozione nel pubblico che applaudì più volte anche a scena aperta le signorine Nazarena Rizzi, Margherita Pedrazzi ed i signori Luigi della Rovere e Piero Fabris.

La giovanetta della prima classe ginnasiale Elena Catalani, figlia del prof. Mario Antonio, declamò con squisito sentimento e con voce armoniosamente modulata la poesia del prof. dott. A. Marino « Al Duce ». Fu entusiasticamente applaudita e più volte evocata al proscenio assieme all'autore.

Chiuse magnificamente la bella riuscita serata la farsa sentimentale in un atto del prof. cav. uff. Ciro Bortolotti, Preside del R. Ginnasio Liceo, intitolata « ..... Berta filava ». Il lavoro fu apprezzato con ripetute e manifeste approvazioni perchè rivela nell'autore le più spiccate doti di commediografo tanto che è da augurarsi che egli si dedichi a lavori di maggior mole. Questa farsa sentimentale presenta con garbo squisito e brioso un problema di attualità quale è quello dell'amore nella sua lotta contro l'egoismo del celibato.

Il pubblico trovò il lavoro di pieno suo gusto esprimendolo con frequenti e vibranti applausi. Si distinsero nella recitazione la prof. Maria Antonietta Migliore che interpretò con effetto senso di arte la parte della protagonista; il prof. Alfonso Marino che recitò con molta passione e con dizione perfetta; il prof. Vittorio Cera de Marchi che improvvisò in modo encomiabile la caratteristica parte di un professore di storia naturale e infine in una breve parte seppe farsi applaudire vivamente il giovane Nino Marioni figlio dell'avv. Giuseppe.

Molti e meritati applausi furono rivolti all'autore che fu festeggiatissimo.

La Grande Fiera cavalli e le premiazioni

Della Fiera cavalli che ha avuto il suo svolgimento nei giorni 25, 26 e 27 corrente benchè osteggiato da un tempo tutto altro che favorevole, può dirsi con viva soddisfazione che le finalità propostegli dal Comitato presieduto dall'infaticabile comm. cav. Nussi, sono state pienamente raggiunte, rendere cioè di anno in anno sempre più interessante questa rassegna sia per bontà, qualità e bellezza delle razze equine; sia per sempre maggior numero di allevatori, negozianti ed amatori.

Il numero dei cavalli presentati alla fiera, 350, supero un terzo quello del decorso anno e si poterono ammirare degli esemplari veramente belli ed interessanti.

Così pure dicasi della mostra della carrozzeria e finimenti; anche questa molto più numerosa di quella del decorso anno.

Dopo il discorso inaugurale del comm. Nussi (presenti un ragguardevole numero di autorità: Podestà, Comitato, Giuria ed invitati), che ha additato l'importanza di queste mostre che sono un incitamento all'allevamento e al miglioramento delle razze e in special modo della friulana, che in altri tempi era rinomatissima, e rivolto il riverente pensiero alla Grande e Piccola Patria, ha assegnato alla Giuria il faticoso lavoro per l'assegnazione dei premi, di cui ecco il risultato:

CATEGORIA A. (Cavalli da allevamento). Giuria: dott. Della Savia, dott. Ortali, dott. Volpe, dott. Tami.

1.o premio)medaglia d'argento grande d'orata): Gorza Ciro da Persereano — 2. (Medaglia d'argento grande): Manzini Antonio di Vernasso — 3. (medaglia d'argento media): Venier Giovanni di Buttrio — (diploma di menzione onorevole): Buiatti Giovanni di Bottenicco — Passon Valentino di Ziracco.

CATEGORIA B. (gruppi di cavalli precetati da negozianti). Giuria: co. cav. Coloredo Mels — dott. Soldà — signor Treleani Pio.

1. premio (L. 400 e diploma): Marini Italico di Feletto Umberto — 2. (L. 300 e diploma): Patrondini Guglielmo di Pavia di Udine — 3. L. 200): Lovinio Gaetano di Cervignano — 4. L. 100 e diploma): Marini Eugenio di Feletto Umberto — (Menzione onorevole): Ciubei Francesco di Gorizia; Lupieri Giovanni di Versa — (Diploma di merito): Greppo Ermilio di Cividale; Gros Mario di Turrida.

CAT. GRUPPI ISOLATI (fuori concorso). — Giuria dott. Munich — Perusini Giampaolo — dott. Pascoletti — Domenis Cirillo.

Graduatoria: 1. dott. Volpe Antonio di Togliano — 2. Nadalutti Giuseppe di Pradamano — 3. Nadalutti Luigi dei Casali Gallo — 4. Pastore Eugenio di Ruda — 5. Barbiani Antonio di Moimacco — 6. Zuccolo Luigi di Orzano — 7. Durriancig Piero di Moimacco — 8. Nadalle Enrico di Cormòns — 9. Pesante Giuseppe di Udine — 10. Ciabai Giovanni di S. Leonardo — 11. Bevilacqua Lorenzo di Udine — 12. Bei Antonio di Cividale — 13. Vuga Francesco di Cividale — 14. Postier Giuseppe di Romans — 15. Spizzamiglio Marcelliano di Pavia di Udine — 16. Fratelli Chiarandini da Remanzacco — 17. Peressoni Giovanni di S. Daniele — 18. Mocchiutti Fausto di Villanova dell'Iudrio — 19. Ponton Abramo di Fiumicello — 20. Venier Giovanni di Buttrio — 21. Cerriotta Ermacora di S. Leonardo — 22. Brunat Giovanni di Buttrio — 23. Cassina Lorenzo di S. Giovanni di Manzano.

L'estrazione del premio unico di lire 100 toccò al N. 189.

Mostra vetture e finimenti

SEZ. A. - Vetture: Spizzamiglio Napoleone da Udine, 1 medaglia argento grande e L. 150 — Adamo Giovanni da Palmanova, 2 medaglie argento media e L. 100 — Puppin Michele e F.lli da Romans, 3 med. arg. piccola e L. 50 non chè i relativi diplomi — Tellini Giovanni da Palmanova — Pitton Giovanni da Cividale — Gerin Giuseppe da Romans, menzione onorevole.

SEZ. B. - Finimenti ed accessori per cavallo Padovani Luigi da Udine, prima med. arg. grande e L. 150 — Scozziero Pasquale da Cividale, 2. med. arg. media e L. 100 — Sgobbaro Gervasio da Udine, 3. med. arg. piccola e L. 50 coi relativi diplomi, — Fiascaris Alberto da Udine menzione onorevole.

Il Comitato è rimasto soddisfatto dell'esito crescente delle mostre che iniziate 7 anni fa in mezzo a non poche difficoltà e dissidenze, può ben dirsi che ormai è assicurato l'esito avvenire.

La nuova sede per il R. Liceo

Come abbiamo annunziato l'architetto prof. cav. Ettore Gilberto, ha presentato le risultanze dei suoi rilievi per la sistemazione del palazzo dell'ex Sottoprefettura e sede del R. Ginnasio Liceo. Egli ha risolto egregiamente il problema progettando di costruire una nuova scala nella parte posteriore del palazzo stesso abolendo quella attuale. La spesa presunta è di circa 145 mila lire ed il lavoro sarà eseguito non appena il R. Provveditore agli studi avrà dato come è sperabile, il suo assenso per la ubicazione della sede del Liceo e per i lavori da eseguire. Così il Liceo avrà degna sede che l'Istituto merita e potrà, mercè anche l'assiduo interessamento del Preside cav. uff. Bortolotti, assumere quello sviluppo che l'importanza della città merita.

Per le case popolari

In questi giorni si sono iniziati i lavori per la costruzione del primo gruppo di case popolari che sorgeranno presso la sede del Consorzio dell'Acquedotto Poiana nel viale Duca degli Abruzzi, già Foramitti. La scelta della località è quanto mai opportuna in quanto l'area precedentemente stabilita, avrebbe ristretto il Campo di Marte e reso quasi immobilizzato il Campo polisportivo, mentre il cambiamento della sede apporta un ampiamento tanto del Campo sportivo quanto del Campo di Marte.

I lavori sono stati già appaltati alla impresa Brigo che dà affidamento di una seria ed onesta esecuzione dei lavori stessi.

Il Procuratore superiore delle imposte promosso e trasferito a Belluno

Il cav. Sigisfredo Pagnutti, da 16 anni Procuratore superiore dell'Agenzia delle Imposte di Cividale con recente decreto del Ministero delle Finanze è stato promosso Ispettore provinciale delle Imposte e trasferito a Belluno. La notizia ha prodotto in città vivo compiacimento per la meritata promozione e rammarico ad un tempo per il trasferimento del distinto funzionario che per lunga permanenza tra noi può considerarsi nostro concittadino, ed è apprezzato per la intelligente attività esplicata nelle sue delicate mansioni. E' nota inoltre l'opera patriottica svolta dal cav Pagnutti, fervente interventista, sia come attivo dirigente dell'assistenza civile durante la guerra; quindi segretario dei profughi a Roma e uno dei fondatori del Patronato friulano pure nella Capitale. Per tale sua fervida attività fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Nell'immediato dopo guerra, tornato a Cividale, esplicò attiva opera contro il bolscevismo affrontando energicamente, in quei momenti di sopraffazione gli elementi sovversivi.

Al cav. Pagnutti le più sentite congratulazioni per la promozione che è un alto riconoscimento dei suoi indiscutibili meriti di funzionario e di cittadino.

La premiazione alle scuole della frazione di Sanguarzo

Domenica con la ambita presenza dell'Ill.mo nostro Podestà, del Direttore didattico cav. Rieppi, del Cappellano della frazione e grande intervento della popolazione, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola elementare della frazione di Sanguarzo che più si distinsero durante l'anno scolastico 1925-26.

La bella aula scolastica era adorna di piante e di bandiere intorno ai ritratti di S. M. e del Duce, e gli alunni sotto la direzione della gentile maestra Caucig Ernesta cantarono dei cori d'occasione e dei monologhi.

Il cav. Rieppi tenne un piccolo discorso nel significato della festa incitando i fanciulli allo studio per esser utili un dì a sè ed alla Patria.

A nome poi della popolazione parlò l'egregio Rev. Cappellano rivolgendo un saluto all'Ill.mo Podestà che ha onorato con la sua presenza e resa più solenne la cerimonia. Ha accennato come la volontà allo studio nella gioventù sia grande, e come la popolazione domandi l'istituzione della quarta classe elementare essendo la frazione molto distante dal capoluogo.

L'Ill.mo signor Podestà ha assicurato che prenderà a cuore la domanda di questa buona e laboriosa popolazione. Con la distribuzione dei premi ha quindi fine la cerimonia.

Una laurea

L'egregio concittadino signor co. Paolino Della Torre, figlio de lco. prof. Ruggero, della nobile e cospicua famiglia che conta fra gli autenati illustri prelati, grandi guerrieri, dotti studiosi e, fratello del conte Riccardo, capitano di fanteria morto eroicamente nella grande guerra, ha conseguito con brillante votazione la laurea in lettere all'Università di Padova.

All'egregio giovane le nostre vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Un trasloco da Cividale a Trieste

Il signor Riccardo Rocchetti, Sostituto Procuratore delle Imposte all'Agenzia di Cividale, con recente decreto del Ministero delle Finanze è stato destinato alla Intendenza di Finanza di Trieste, posto che dovrà raggiungere col 1.o aprile p. v.

Il signor Rocchetti si trovava a Cividale da circa 7 anni, prima come impiegato del Ministero T. L. e poi alla Agenzia delle Imposte. Fu valoroso combattente in guerra, squadrista della prima ora, Segretario politico di questa Sezione del P. N. F. e ultimamente vicepresidente della Sezione Combattenti.

I suoi amici, che lo vedono partire con rammarico, gli fanno i più fervidi auguri.

Il nuovo comandante dei R.R. C.C.

E' giunto in questi giorni al comando della Tenenza dell'Arma R.R. C.C. il signor tenente Lorenzo Azzalin proveniente da Adria. A lui diamo il cordiale benvenuto.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

La festa di Medeuzza

(28). — Come già annunziammo si svolse ieri, nonostante il tempo orribile, la simpatica cerimonia della consacrazione dei Gruppi Balilla e Piccole Italiane di Medeuzza.

Le autorità, con a capo il Podestà co. Raimondo de Puppi, erano pressochè al completo.

Oratore ufficiale fu il Segretario del Comune, Achille Zanini, il quale dopo aver tracciato a brevi ma sicuri tratti la grande figura storica del piccolo Balilla, fu veramente efficace ed inspirato nella sua perorazione ai giovanetti, speranze sicure di un prossimo domani, e ai loro educatori, rinnovando una lode speciale alla signora Maria Dorlì De Simone alla cui volontà di patriotta provata e al cui entusiastico interessamento in unione al Direttorio del Fascio locale si deve la magnifica riuscita della festa.

Al primo raduno dei nuovi Balilla e dopo le note patriottiche della fanfara dei Bersaglieri di Gradisca, gentilmente concessa dall'autorità militare ed egregiamente diretta da un maresciallo di cui malauguratamente ci sfugge il nome, il Segretario politico del Fascio, signor Pellegrini, lesse con vivissimo compiacimento che S. E. il Primo Ministro si è degnato impartire ordini affinchè venga offerto in omaggio ai Balilla di Medeuzza, il gagliardetto.

La lettura fu accolta da vivissimi applausi e da replicati alalà all'indirizzo del Duce.

Pronunziò poi con fierezza ed energia poche ma sentite parole a nome di tutti i compagni, il neo Balilla Pasqualino De Simone che si ebbe in ricompensa una bella stretta di mano dal Podestà. Il quale rispose da par suo con un applauditissimo discorso di circostanza.

La contessina Elisa de Puppi, che non manca mai a simili adunate, portò la nota squisitamente gentile nella bella festa giovanile: tolto in braccio uno dei più piccoli Balilla (sessanta centimetri), sollevandolo, esclamò: Per i più piccini: eia, eia, alalà!

Chiuse la serie dei discorsi l'esortazione patriotticamente religiosa che con la consueta efficacia oratoria pronunciò il Parroco di S. Giovanni, cav. don Gerardo Merluzzi.

Diamo infine l'elenco degli intervenuti, che, insieme col popolo tutto di Medeuzza, gremivano l'aula scolastica, trasformata per l'occasione in una serra odorosa piena di verde e di mammole.

Podestà di S. Giovanni, medaglia d'oro De Carli cav. Nicolò, co. Elisa de Puppi, co. Guglielmo di Manzano, co. Valfredo de Puppi, Costantini Antonio console della Milizia, nobile comm. dottor de Pollis Podestà di Cividale, cav. uff. Desiderio Molinari, signor Notte, Pietro Drusin, tenente della Milizia, dr. Guido Nerli ufficiale sanitario, il M. R. Cappellano di Medeuzza, signor Bin di Chiopris, avv. Carlo Mora, tutto il Direttorio del Fascio di Medeuzza, i Segretari politici dei Fasci di Villanova, S. Giovanni e Bolzano, il signor Celeste Montina e molti altri che non siamo stati svelti ad annotare.

E così il secondo gruppo Balilla e Piccole Italiane che si costituisce nel Comune: sappiamo che presto anche le altre frazioni — sopratutto il capoluogo — che avrebbe dovuto essere il primo — seguiranno i nobilissimi esempi di Villanova e Medeuzza.

Chiudiamo con un nuovo elogio agli organizzatori della festa, Direttorio ed insegnanti che vollero anche preparare un sontuoso rinfresco signorilmente offerto nello splendido salone della villa de Pollis di cui faceva gli onori il Commendatore in persona.

Onoranze popolari al Podestà

Ieri, dopo la cerimonia di Medeuzza, numerosissimi amici ed ammiratori del nostro ottimo signor Podestà conte Raimondo de Puppi si raccolsero nella sua villa di Villanova sul Judrio per offrirgli l'omaggio di un'artistica pergamena, che una sottoscrizione raccolta fra il popolo del Comune aveva fatto predisporre dall'esimia prof. Bertoli del vostro Istituto Tecnico « Zanon ».

Appena il conte Raimondo entrò nel parco antistante alla sua casa, una frotta di amici e di militi gli si fecero d'attorno e due di questi ultimi, sollevatolo sulle spalle, lo portarono nel salone del palazzo stipato di paesani, di scolaresche, di Balilla, di amici convenuti da ogni parte: oltre 500 persone delle quali molte dovettero sostare nel giardino per l'impossibilità di entrare nel vasto ambiente rigurgitante di persone di ogni ceto.

La consegna della pergamena

Il geometra Mario Conchione, anima del Comitato ideatore dell'offerta, pronunciò con commosso accento nobili parole di presentazione dell'artistica pergamena che quattro Balilla reggevano e che, chiusa in magnifica cornice di noce, lavorata a intarsio, era coperta da un drappo tricolore.

Tolto il drappo, apparve in tutta la sua finezza veramente artistica la bellissima pergamena che nel centro reca la dedica, dettata dal Segretario comunale Zanini, e così concepita:

« Al Conte Raimondo de Puppi — Sindaco e Podestà — Di questa terra da lui prediletta — Assertore illuminato della gloriosa rinascita — Che, auspice Benito Mussolini — Trasse la Patria a salvezza — La popolazione tutta di San Giovanni, Villanova, Medeuzza, Dolegnano e Bolzano — Orgogliosa del benemerito suo Capo — Questo lieve segno della sua devozione — Offre ».

Il buon Podestà appare commosso visibilmente.

Il dr. Guido Nerli, medico condotto del Comune, pronuncia un elevato ed ispirato discorso nel quale enumera le principali benemerenze del festeggiato come Podestà e come Cittadino augurandogli di rimanere a lungo fra noi, fra questo popolo che lo ama veramente come apparisce dalla spontanea dimostrazione fattagli e della unanimità con cui fu accolta l'idea che oggi trova esecuzione.

Nella chiusa fa rilevare che l'affetto degli amministrati gli allevierà le fatiche e le eventuali amarezze dell'ufficio delicato cui fu assunto dalla estimazione delle superiori gerarchie e dalla fiducia dell'autorità e del Governo.

Il Conte ringrazia e si augura che l'ideale e la dottrina fascista, intesi nella loro purezza d'origine, trovino sempre più largo consenso nelle masse cui il Fascismo si rivolge e per le quali il suo travaglio non ha posa. Inneggia alle sempre maggiori fortune della grande Patria e chiude con un triplice « alalà » al Fascismo, al Duce, al Re ed all'Italia.

Il dr. Enrico Preindl ribadisce i concetti svolti dal Podestà con parole d'occasione.

Vi fa seguito la medaglia d'oro Nicolò de Carli che sopratutto raccomanda l'assoluta obbedienza al Duce ed il dovere di astenersi da polemiche e da iniziative personali che non rispondano letteralmente alla volontà ed agli ordini del Capo dello Stato, Benito Mussolini.

Sono applauditissimi, ed uno scroscio di battimani saluta le bellissime parole del Podestà e degli oratori che gli sono seguiti.

I presenti

Fra i presenti notammo: la co. Elisa de Puppi zia del festeggiato ed i di lui fratelli Valfredo ed Agnese; il co. Guglielmo di Manzano, Marcello Meroi e Antonio Costantini, centurioni della M. V. S. N., la medaglia d'oro Nicolò De Carli, il dott. Enrico Preindl, il signor Notte, il Parroco di San Giovanni cav. Merluzzi, don. G. B. Blasutti e don Pizzoni, cappellani di Medeuzza e Villanova, e quello di Dolegnano don Nadalutti, il tenente Santi del 74.o Reggimento Fanteria, addetto al deposito munizioni di Medeuzza, il Segretario comunale Zanini Achille, il Maresciallo dei Carabinieri D'Argenio, il mutilato di guerra signor Angelo Lauzzana, il Decurione della Milizia signor Caine di Udine, il vice-capo stazione Tonolini anche in rappresentanza del capo stazione principale signor Zannoni, il cav. Desiderio Molinari, il dr. Nerli e famiglia, la signora Zanini e figli, il signor Federico Seffino che tanto si adoperò per la buona riuscita della festa, il tenente della Milizia signor Drusin, il signor Ligugnana, i signori Francesco Braida e sorella, Lino e Quinto Braida, il geometra Giacomo Tonero, Giuseppe Morelli e molti altri di cui non ci sovviene il nome.

La cerimonia ebbe termine col canto degli inni fascisti da parte delle numerose scolaresche e dei Balilla e con la recita di una simpatica composizione da parte del Balilla Fedele di Villanova.

Seguì poi nelle sale a terreno del palazzo de Puppi un sontuoso rinfresco.

Dobbiamo soggiungere che la bellissima festa lasciò nell'animo di questi buoni terrazzani un ricordo indelebile della ospitalità e della squisita bontà della famiglia de Puppi che la fortuna ha posto fra noi per il bene di questi paesi.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'assemblea straordinaria alla Sezione Combattenti

Una medaglia d'oro al Podestà

(28). — Sabato sera si è riunita in assemblea straordinaria la locale Sez. Combattenti. Numerosissimo, oltre un centinaio, l'intervento dei soci. Presiedeva il Presidente della Sezione signor ten. Vittorio Mambrini il quale prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, rinnovò a nome dei combattenti le espressioni più sentite di plauso e di soddisfazione generale per la nomina a Podestà del commilitone cav. Antonio Candussio. Questi che era presente e che non si attendeva una così calorosa e cordiale manifestazione ne rimase vivamente commosso. Le parole del signor Mambrini che si chiusero con l'omaggio al cav. Candussio di una medaglia d'oro offerta dai combattenti della Sezione, furono calorosamente applaudite. Il Presidente nel consegnare la medaglia rilevò che l'offerta rappresentava un segno tangibile di affetto e di devozione per il commilitone e nello stesso tempo il mantenimento della promessa di essere i suoi fedeli gregari e collaboratori nell'opera che egli svolgerà per il bene dell'intero Comune con quella sagacia e con quella integra rettitudine di vero fascista e combattente di cui ha già dato così luminose prove.

Il cav. Candussio ringraziò esprimendo tutto il suo fraterno affetto per i commilitoni assicurando che nella carica di Podestà affidatagli dal Governo Nazionale porterà tutta la sua volontà ed attività per i reali vantaggi del Comune e della Sezione Combattenti.

Quindi il presidente signor Mambrini diede comunicazione della assegnazione delle cariche sociali sanzionata dalla Federazione Provinciale combattenti.

Il Consiglio direttivo in seguito a ciò restò definitivamente così costituito:

Presidente: signor Vittorio Mambrini, tenente in congedo e decorato al valore; consiglieri: Galluzzo rag. Giulio, tenente in congedo, Luigi Jop, mutilato di guerra, Sartori Giuseppe più volte decorato al valore, Giovanni Jaizza decorato al valore.

Dopo la lettura e discussione di argomenti di carattere interno della Sezione, l'assemblea si sciolse tra il più vibrante entusiasmo.

Da AQUILEIA

Il nuovo Podestà

(28). — Il dott. Silvio Krekich, di patriottica famiglia zaratina, nominato Podestà di Aquileia, è giunto fra noi martedì scorso accolto dal più deferente ossequio di tutte le autorità del Comune. Egli ha pubblicato il seguente manifesto:

« Chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale a reggere le sorti di questa gloriosa città, mi accingo a farlo senza trepidazione alcuna, animato come mi sento dalla ferma volontà di amministrare la cosa pubblica con il più alto senso di giustizia.

« Mi conforta la speranza che voi, tutti, o cittadini, vorrete concedermi la vostra preziosa cooperazione, che vorrà ad alleviare in parte la mia fatica ed a creare quell'intima fusione di intenti e di opere ch'è indispensabile per poter partecipare alla grande opera di restaurazione nazionale ch'è in pieno corso.

« L'esempio dei vostri padri è fonte luminosa, a cui potete attingere superbi ammaestramenti di virtù civile, come è imperitura la gloria dimostrata dai suoi figli con l'avere saputo creare sulle macerie ancor fumanti del formidabile Castro Romano la potente Aquileia dei Patriarchi. Il radioso passato di cui fanno fede tanti insigni monumenti, la ultima prova fulgidamente superata a prezzo di tanto sangue generoso sulle aride petraie del Carso, il nuovo spirito vivificatore che per opera del Duce mirabile pervade tutta la Nazione, foggiandone la vita ad un tutto perfettamente armonico, costituiscono fatti da cui emanano incitamenti altissimi. Nel prendere possesso della mia nuova carica, porgo un cordiale saluto a tutta la popolazione ».

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Le nozze del Podestà

Ci scrivono in data 27:

Hanno avuto luogo ieri le nozze bene auspicate del nostro amato Podestà, Sisto Franz, colla gentile signorina Onorina Furlani. Per la fausta occasione, tutto il paese era in festa, il Fascio si era riunito compatto intorno al suo dirigente mentre la musica di Mels era intervenuta a rendere più lieta la cerimonia suonando marcie patriottiche e fasciste.

In Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco, che, donando agli sposi la penna d'oro, rivolse agli stessi fervide parole d'augurio.

In chiesa, mons. Zearo, disse agli sposi calde parole di fede.

Nella casa della sposa in mezzo ad una profusione di fiori, presenti numerosi invitati: il dott. Faleschini cav. Daniele ha offerto al Podestà un ricco bum contenente le firme di oltre trecento capi famiglia del Comune, facendo precedere l'offerta da belle ed appropriate parole, nelle quali fece rifulgere tutta l'opera di fede e di tatto, svolta dal Podestà, quale Sindaco del Comune e quale segretario politico del Fascio, opera che ha conciliato ad esso l'affetto e la stima di tutti i compaesani.

Belli e preziosi i doni offerti alla sposa; numerosi i telegrammi giunti da ogni parte.

Gli sposi nel pomeriggio sono partiti per il viaggio di nozze, seguiti dagli auguri e dai voti di tutta la popolazione di Colloredo.

Da GEMONA

Nuovo contributo al R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini »

(28). — Il presidente della Camera di Commercio della vostra città, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, ha disposto che il contributo per il R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini » della nostra città fosse raddoppiato portandolo a L. 2500 per i cinque anni venturi.

La Presidenza della scuola ringrazia vivamente la Camera di Commercio e si augura che altrettanto possa esser fatto dalla Amministrazione provinciale.

L'importantissimo Istituto anzidetto, frequentato da un bel numero di giovani, provenienti una buona parte dai paesi viciniori, ha veramente bisogno di essere sostenuto, per un maggiore incremento e per le necessarie sistemazioni dei locali oltre che per una sempre più completa attrezzatura.

I PRODOTTI NAZIONALI

Ieri, natale della fondazione dei Fasci, volendo indurre a una buona promessa gli italiani di fede, i negozi esposero nelle vetrine i riuscitissimi cartelli e manifesti per la propaganda dei prodotti nazionali.

Il servizio, per la manifestazione del prodotto nazionale, venne eseguito indovinatamente per cura del Fascio.

Ciò servirà di stimolo, per chi ancora non lo facesse, a preferire i prodotti di casa nostra frutto del lavoro dei nostri operai.

Soltanto in questo modo si potrà ancora più concorrere a sanare le nostre economie e ad apprezzare la merce fabbricata nella nostra Patria.

Da CODROIPO

Insediamento del Podestà

(28). — Senza cerimonie, in ottemperanza a superiori disposizioni, è avvenuto nel nostro Comune l'insediamento del Podestà cav. co. dott. Gian Lauro Malnardi.

All'atto dell'insediamento il Podestà è stato presentato alle Autorità locali convenute in Municipio e la cessata Amministrazione ha dato lettura di un'ampia relazione sul proprio operato amministrativo.

Il 25.o anniversario di servizio del dott. cav. Faleschini

Apprendiamo che il nostro Podestà ha diretto al signor dott. cav. Giovanni Faleschini, medico nel secondo reparto in occasione del 25° anniversario del suo esercizio professionale in questo Comune, la seguente lettera:

« Interprete anche dei sentimenti unanimi della cessata Amministrazione comunale e dei cittadini tutti, sento il dovere di esprimere a Lei le più vive felicitazioni per il 25° anniversario di esercizio professionale in questo Comune, recentemente da Lei compiuto.

È con vivo compiacimento che io porgo tali felicitazioni a Lei, che nel lungo periodo si è sempre reso benemerito per l'attività sapientemente spiegata quale professionista e quale cittadino.

Con la massima considerazione per la opera proficua da Lei sempre svolta a favore del Comune, formulo l'augurio che Ella possa ancora per lunghi anni dedicare ai cittadini le sue amorose e intelligenti cure ».

Da LATISANA

Il recapito della posta in via Masutto-Stazione-Mercato Bovino

(28). — Fino dal 1. gennaio, corrente anno, abbiamo reclamato in codesto diffuso Giornale, che la Posta sia recapitata, come in Piazza ed in via Rocca, anche in via Masutto, ora sede, da alcuni mesi, dell'Ufficio Postale, e nelle vie adiacenti di via della Stazione e del Mercato Bovino centri di Amministrazioni pubbliche e private, due volte al giorno, e non una volta sola, come trenta anni or sono, ai tempi che furono!

Raccomandiamo anche, che il servizio di portalettere, delicatissimo, sia affidato agli incaricati provvisti di berretto con stemma, e con borsetta a tracolla, come già funziona quello in piazza e via Rocca, e non a persone senza nessun distintivo.

Il recapito della posta, dovrebbe incominciare da via Masutto per la via della Stazione e del Mercato Bovino.

Da VALVASONE

Presentazione delle denuncie per la tassa sul celibato

(28). — Domani, martedì 29 corr. il locale Ufficio municipale riceverà le denuncie relative alla tassa sul celibato degli interessati il cui cognome è compreso tra la lettera A e la lettera L; mercoledì verranno ricevute quelle dalla lettera M alla lettera Z.

Si ricordano ai congiunti di emigrati all'estero e soggetti alla tassa sul celibato, l'obbligo di presentare la denuncia per gli assenti.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

Il signor Del Giudice Ernesto, ex tenente decorato al valore, è stato dalla Federazione Friulana Combattenti nominato Presidente della Sezione locale, costituita per suo merito.

Nel mentre porgiamo le nostre congratulazioni al nuovo reggente che ha preso possesso del suo ufficio e scelto i suoi collaboratori, facciamo l'augurio che ben risorga quella sana energia associativa nell'ambiente combattentistico locale che, in un passato ormai vagamente ricordato, era stata malamente sfruttata da parte di dirigenti bianchi e disfattisti.

Da TARCENTO

VISITA PASTORALE

(28). — S. E. Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo della nostra Diocesi, è fra noi per la sua quarta visita pastorale. In occasione della sua venuta fra noi, domenica ha impartita la Cresima a circa seicento bambini.

Si svolsero pure solenni manifestazioni religiose, a cui partecipò moltissima folla.

Da GORIZIA

Una festa dell'aviazione

(28). — Nella ricorrenza del IV Annuale della fondazione dell'Arma dell'Aeronautica, seguì quest'oggi all'aeroporto di Merna una significativa ed austera cerimonia alla presenza delle autorità cittadine. Faceva gli onori di casa il comandante l'aeroporto ten. col. Faronato.

Fra gli intervenuti notammo: il Podestà sen. Bombig, il Prefetto comm. Cassini, il gen. Piola-Caselli comandante la Divisione militare, il generale Cavarzerani, il Console della Legione cav. uff. Francisci, il Presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni, il procuratore del Re cav. uff. Tripani, uno stuolo di brillanti ufficiali, la contessa de Puppi di Udine madrina del 68° Gruppo Avieri, numerosi invitati fra cui distinte signore e leggiadre signorine.

Prestavano servizio gli avieri in alta tenuta.

La cerimonia ebbe inizio con una messa al campo detta da Padre Zoldan, valoroso volontario di guerra. Indi seguì la benedizione dell'Hangar e del campo.

Padre Zoldan dopo la cerimonia religiosa, rivolse ai presenti elevate parole esaltando l'arma dei cieli che oggi più che non mai si impone all'ammirazione di tutto il mondo per virtù del forte Governo nazionale.

Il ten. col. Faronato tenne quindi un ispirato discorso illustrando il poderoso lavoro compiuto dal Governo di Benito Mussolini nel campo dell'Aviazione militare. L'oratore mise quindi in giusta evidenza l'efficacia dei nostri apparecchi e come l'Italia mercè i suoi valorosi tecnici e intrepidi avieri abbia potuto affermarsi con dignità nel mondo. Esaltò le virtù degli avieri italiani, sempre pronti a tutto osare per la grandezza della Patria, chiudendo il suo dotto discorso con un evviva all'Italia e all'aviazione italiana.

Da ultimo il generale co. Piola Caselli recò l'entusiastico saluto della Divisione militare ai baldi avieri d'Italia, compiacendosi per il lavoro compiuto onde instaurare anche a Gorizia, importante centro di confine, un aeroporto attrezzato secondo i dettami della tecnica moderna. Il generale mise in rilievo quindi l'alta importanza tecnica militare che l'aviazione ha nei movimenti bellici e i segnalati servizi resi alla Patria dagli eroici avieri durante la guerra vittoriosa, chiudendo il suo nobile discorso inneggiando al Re, al Duce e all'Italia.

Agli intervenuti infine fu offerto un vermouth d'onore, durante il quale furono scambiati entusiastici brindisi.

Da CORMONS

NEL SINDACATO COLONI

(28). — Il fiduciario della zona di Cormons, signor Giuseppe de Savorgnani avverte tutti i coloni iscritti al Sindacato fascista Agricoltori di non accettare patti da parte dei proprietari, ma di attenersi a quelli emanati dalla Federazione Sindacale della Provincia.

Giornalmente nella casa del Fascio il fiduciario trovasi a disposizione degli interessati.

LA SPLENDIDA RIUSCITA dei festeggiamenti di ieri

Al Teatro Comunale ieri fu tenuta la continuazione della pesca dei doni rimasti invenduti nell'ultima fiera di beneficenza, nonchè una splendida serata patriottica, con un programma indovinatissimo e ricco.

Daremo in questi giorni una dettagliata relazione di questa riuscitissima festa di italianità.

Cronaca dello Sport

Udine batte Fiumana 3-1

Su di un terreno pessimo e sotto una acqua dirotta e continua gli eroici ventidue atleti si sono battuti per l'ultima fatica di campionato.

La palma della vittoria ha toccato oggi meritatamente alla squadra Udinese, che in una giornata brillante ha fatto sfoggio di un insolito gioco robusto e abbastanza ricco di nozioni tecniche. La squadra friulana opposta alla bella compagine fiumana ha saputo rispondere perfettamente nel primo tempo alla classe degli ospiti. L'uno a uno rispecchiava fedelmente l'andamento dei primi 45' di gioco che malgrado il terreno acquitrinoso, fu abbastanza veloce e interessante ed i portieri furono chiamati sovente al lavoro per l'impegno con cui conducevano la partita le linee attaccanti.

Nella ripresa l'Udinese si è imposta nettamente e si può dire che il gioco si è svolto, quasi sempre nella metà campo della Fiumana, la quale, su un terreno pesantissimo, deve averne risentito anche del viaggio poichè nell'ultima parte del match ha dovuto schierarsi in un'onorevole difesa. A conferma della stragrande superiorità bianco-nera, basterà ricordare che Bon ha toccato quattro volte la palla e solo per calci di rinvio.

La squadra ospite, scesa con qualche riserva, ha egualmente impressionato nel primo tempo per la precisione dei passaggi e per la mobilità degli uomini. Il suo unico punto marcato, fu frutto di una discesa perfetta. Si sono distinti Varglien, Zenco, Muzul e Marietti. A quest'ultimo se gli si può confutare che il primo goal era parabile, bisogna riconoscergli il merito di avere risolto ottimamente paurose, quanto pericolose mischie.

Dell'Udinese ha fatto come al solito una bella partita la difesa, che ha avuto in Bellotto l'uomo della... giornata; lo attacco abbastanza ben sorretto dai mediani ha filato con un po' di perczione ed ha tirato parecchi.

Per quanto inutile agli effetti della classifica, ce ne rallegriamo dell'odierna vittoria che viene a confermare il tardivo risveglio bianconero che già si manifestava nelle ultime partite malgrado la immeritata sconfitta di Monfalcone. Speriamo che tale crescendo dia i suoi buoni frutti.

Molto cammino deve rifare l'Udinese e gli appassionati esigono passi veloci e sicuri per raggiungere la gloria di ripresentarsi al più presto alla ribalta delle maggiori competizioni calcistiche. Questo per l'onore di Udine sportiva. Al lavoro dunque e subito, con passione, tenacia e fede!

***

Per la cronaca, prima ha segnato l'Udinese con Agosti al 6' minuto. Zenco ha pareggiato al 10'.

Nella ripresa Spivach ha marcato su passaggio di Tosolini e Agosti ha portato a tre i punti con un ben aggiustato colpo di testa su azione di calcio d'angolo. Ottimo l'arbitraggio del signor Pezzato.

G. Maseri

Tarcentina batte Sanvitese 8-0

TARCENTO, 28.

Ieri, con un tempo pessimo, si è svolto a Tarcento il già annunciato incontro di calcio fra la squadra Tarcentina e quella dell'U. S. Sanvitese.

I bravi canarini seppero subito imporsi agli avversari, svolgendo un gioco tecnico e preciso, che li rese subito padroni assoluti del campo.

Dalla Sanvitese, squadra partecipante al campionato di terza divisione, ci si attendeva qualche cosa di migliore e non si credeva di subire una delusione. Che sia forse incappata in una delle sue più nere giornate?

Certo con maggiore disciplina e allenamento i sanvitesi potranno presentarsi in forma migliore e sperare in più onorevoli risultati.

La classifica generale della gara automobilistica per la "Coppa delle mille miglia"

BRESCIA, 28.

1. Morandi-Minoia su O. M. in ore 21 4' 43" e un quinto alla media oraria di Km. 77,238 (primo della categoria E fino a 2000 cmc. — 2. Danieli Dino su O. M. in ore 21,30,53 e tre quinti — 3. Danieli Mario su O. M. in ore 21,28,2 e un quinto — 4 Strazza su Lambda in ore 21,42,48 (primo della categoria D) — 5. Pugno su Lambda in ore 21,55,14 e tre quinti — 6. Maggi su Isotta Fraschini in ore 20,0,35 e quattro quinti (primo della categoria B) — 7. Mercanti su Alfa Romeo in ore 22,6,11 — 8. Cortese su Itala in ore 22,45,46 e un quinto — 9. Guttermann su Alfa Romeo in ore 22,53,57 — 10. Nuvolari su Bianchi in ore 23,12,2 — 11. Belgir su Bugatti in ore 23,18,23.

Fra gli incidenti e le fortune immancabili e da porsi in margine ad ogni corsa deve rilevarsi che la vettura di Maggi-Maserati è stata realmente sfortunata nel tratto da Roma a Brescia. I due corridori hanno dovuto cambiare ben sei gomme perdendo complessivamente circa mezz'ora e costretti ad effettuare durante il tragitto ben undici rifornimenti. Il volante è stato tenuto da Maggi per i tre quarti del percorso.

Fortunata invece è stata la corsa di Strazza. Egli che ha voluto tenere ininterrottamente il volante per quasi tutte le 22 ore di corsa e, fortunato lui, non ha mai forato.

Pure fortunate e regolari sono state le corse delle tre O. M. di Minoia e dei fratelli Danieli che si sono affermate oggi superbamente, battendo tutte le macchine di maggiore cilindrata.

Questo risultato è dovuto in gran parte anche alla buona tattica di marcia dei guidatori i quali non hanno voluto forzare eccessivamente le loro vetture specie nel primo tratto di strada, per poterle mantenere in perfetta efficenza fino alla fine.

L'on. Arpinati, in seguito ad un incidente durante la corsa, ha riportato la frattura di un braccio. La ferita non destò alcuna apprensione e l'on. Alpinati è tornato a Bologna.

Silvani, che giunse a Bologna con una balestra rotta, ha dovuto compiere l'ultima parte del percorso con i freni guasti, tanto che all'arrivo non ha potuto arrestarsi in tempo ed è andato a sbattere contro lo steccato abbattendolo in parte; nessun danno però alle persone.

Una bella affermazione è stata pure quella delle « 509 » che sono riuscite a piazzarsi ottimamente in classifica.

I premi della Tombola

ammontanti a L. 450.000, tutti in contanti, sono suddivisi: « Cinquina Lire 50.000; prima tombola L. 200.000; seconda tombola L. 50.000; terza tombola L. 20.000 » — L. 100.000 da ripartirsi fra tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo il numero che determina la terza tombola e L. 20.000 quale Premio di « consolazione » da dividersi fra le cartelle che non avranno segnato nessun numero, di cui è composta la cartella fra i 45 numeri che sono stati estratti.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA delle Cartelle e Buste della Fortuna. Estrazione irrevocabile, GIOVEDI' 7 APRILE 1927.

« Rammentiamo », che la predetta Tombola è a tutto beneficio del Patriottico e benefico Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellamare di Stabia.

Le Cartelle e le Buste della Fortuna sono in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola stessa e presso la « Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48 ».

Comune di Aviano

A tutto il 25 Aprile 1927 sono aperti i concorsi ai seguenti posti vacanti presso questi Uffici Municipali:

Applicato contabile — stipendio lire 5000.—.

Dattilografo - Protocolista L. 4000.— oltre indennità servizio attivo rispettivamente di L. 1100. — e L. 500.— e indennità caro viveri.

Chiedere avviso di concorso alla Segreteria.

Il Sindaco: A. WASSERMANN

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CONCESSIONARIO importante distilleria liquori Veneto, cerca buon piazzista Udine subburbio, Rappresentanti zone Cividale, Mortegliano, Tarvisio, Palmanova, Tarcento, Latisana, S. Daniele, Tolmezzo. Buone condizioni, Si esige conoscenza clientela Bar, Osterie. Scrivere: Cassetta 72, Unione Pubblicità, Via Manin.

POSIZIONE CENTRALE affittasi tre locali anche divisibili uso studio abitazione. — Rivolgersi: Albergo Italia — Udine.

OCCASIONE VENDO perforatori Dinto nuovi completi e baracche legno seminuove, doppie smontabili 15 x 5. — Rivolgersi: Biasatti — Viale Friuli, 8.

La solenne celebrazione dell'VIII natale dei Fasci

A UDINE

con vibrante rito si compie la prima leva fascista

Il corteo

Il capoluogo della Provincia si è destato domenica mattina al suono degli inni fascisti squillati dalle fanfare. Dalle case, dai palazzi, dagli edifici pubblici e dalle caserme garrivano i tricolori rompendo con festosa nota policroma il grigiore della mattinata preannunciante il giorno piovoso. Già alle otto squadre fasciste, i giovanetti in camicia nera, scolaresche e rappresentanze percorrono le vie per recarsi al concentramento stabilito sul piazzale Palmanova, mentre i treni riversavano altra folla. Alle nove il vasto piazzale è brulicante ed affollate sono pure le larghe vie alberate che immettono in esso. Il corteo con ordine e con precisione si è formato sotto la guida di ufficiali della Milizia ed è pronto per muoversi all'ora fissata.

Precede una squadra di vigili urbani, una di pompieri e la banda cittadina diretta dal maestro cav. Mario Mascagni. Seguono i vessilli del Comune e della Provincia e il gonfalone di Osoppo scortato dal Podestà signor Faleschini. Ecco poi il gruppo delle autorità e personalità tra cui si scorgono: il R. Prefetto comm. Agostino Iraci con il viceprefetto comm. d'Alena e il capo gabinetto cav. uff. dr. Marconcini; il generale co. cav. uff. Gio. Batta Micheroux con il seniore Nino Palmarini di Venezia; l'on. P. S. Leicht, l'on. Tullio, il commissario prefettizio per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. dott. Oriolo con il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, il cav. P. E. Tonini, il cav. uff. Blasoni economo del Comune, il segretario generale comm. Cardi, l'ispettore di Polizia municipale cav. dott. De Poloni, il comandante il corpo dei civici pompieri cav. Cavalletti.

In prima fila venivano: il prof. Del Piero per la Filologica Friulana, il direttore delle civiche scuole comm. Pizzio, l'ispettore scolastico cav. prof. Toneatto, l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti, I comm. avv. Pettoello segretario del Centro Nazionale, il cav. Rizzitano capo stazione principale; il rag. Messari e il signor Olivieri per la Confederazione Friulana Sindacati Fascisti, il signor Conte fiduciario Ferrovieri fascisti; il seniore cav. Buonassisi, comandante la Milizia Ferroviaria di Udine e numerose altre personalità.

Nella selva di vessilli accompagnati dalle rispettive rappresentanze si notavano: il labaro del nastro azzurro scortato dal col. cav. uff. Mombellardo e da numerosi decorati, il labaro delle Medaglie d'oro, dei volontari di guerra con a lato il cav. Freschi ed il cav. Monti; i gagliardetti della Federazione Friulana Fascista del Fascio di Udine, dei Ferrovieri, le bandiere della Federazione Friulana Combattenti, Sezione di Udine dei Combattenti Mutilati ed Invalidi di guerra, madri e vedove e il gagliardetto del Sindacato orchestrale.

Quindi le rappresentanze molto numerose: dei Finanzieri in congedo, della Federazione Friulana Fascista dei commercianti con labaro e dell'Unione Industriale Fascista, dell'Associazione Cravatte Rosse, della Federazione Agricoltori Friulani, dell'Associazione ex Alpini.

Preceduti dalla banda, seguono oltre seicento orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, con alla testa il commissario generale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, mons. cav. Aita e il prof. cav. Zorzi, nonchè tutto il corpo insegnante e il sanitario dott. cav. Pitotti.

Sfilano poi ammirati i militi ciclisti, i reparti della Legione «Tagliamento» al comando del Console on. Russo, i premilitari, gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane. Il corteo è chiuso dalle scuole medie e dai collegi cittadini.

Il corteo imponente sfila al suono della banda cittadina e delle fanfare fasciste, tra due ali di cittadini che applaudono e ammirano le giovanissime promesse d'Italia convenute da tutti i Comuni della provincia. Si percorrono così via Aquileja e via Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Emanuele presenta l'imponente e suggestivo aspetto delle grandi occasioni. Le autorità salgono sotto la Loggia ed assistono alla sfilata del corteo sul quale velivoli tricolori lanciano dall'alto manifestini patriottici.

Sul Piazzale del Castello

La fiumana si riversa sul piazzale del Castello e le autorità e le rappresentanze si dispongono sulla gradinata. Quivi oltre alle autorità inquadrate nel corteo, notiamo: generali Musso e Giubilei, colonnelli Delli Pont del V° artiglieria pesante campale, Guillet del Monferrato, Govi dell'aviazione, Uccolini del 2° Fanteria, col. dott. Zanuttini, ten. col. Belloi del comando di Divisione, ten. Gioia senatore on. Morpurgo in rappresentanza della Camera di Commercio, della Dante Alighieri e della Croce Rossa, il comm. Rizzani dei SS. Maurizio e Lazzaro Intend. di Finanza, Questore comm. Bodini, vice questore cav. Mastrangelo e tanti altri.

Il rito si svolge austero ed ha inizio con la lettura del messaggio del Duce, fatta a voce alta dall'on. Russo ed accolta da fragorosi alalà! Quindi il comandante della Legione rivolge vibranti parole agli avanguardisti chiamati alla leva del 1927, illustrando il significato del loro giuramento. «Siate fieri — dice l'on. Russo — di apprestarvi strumenti di forza senza mai chiedere se e come e quando debba seguire la battaglia, artefici oscuri, ma sicuri di vittoria, attenti solo ai comandi una mente luminosa un cuore generoso e forte, un pugno di ferro guida la sorte della gran nave Italia; dietro sono i nostri, ancor più i vostri petti anelanti: la Vittoria nuova sarà tutta vostra!».

Dopo il breve discorso del Console le Coorti presentano le armi e gli avanguardisti rispondono con un altissimo giuro alla formula del giuramento.

L'on. Russo procede quindi alla consegna dei moschetti agli avanguardisti, quindi dato di nuovo l'attenti presenta la legione ed avanguardisti alle autorità.

Il generale Musso, il Console generale Micheroux, il Prefetto comm. Iraci, passano in rivista gli avanguardisti che presentano le armi.

Nel pomeriggio, al Teatro Sociale si è proiettato il film «Milizia» alla presenza delle autorità, tra grande entusiasmo. A sera tutti gli edifici pubblici e la piazza V. E. erano illuminati!

La rievocazione al Fascismo ferroviario

Grande serata d'intenso patriottismo e solenne celebrazione quella di domenica sera. Grazie all'interessamento del Presidente ing. comm. Voghera, organizzato nei suoi piccoli dettagli dal signor B. Conte Commissario straordinario dei Ferrovieri Fascisti, e dal signor Marinoni capo-deposito titolare, essa ha avuto un successo che non esitiamo a proclamare trionfale.

La sala, artisticamente intonata alla festa, il bel palcoscenico istantaneamente costruito, il servizio d'ordine, d'onore, tutto era stato disposto con la più grande cura.

Molte personalità cittadine e ferroviario assistevano alla cerimonia. Fra queste notammo l'ing. comm. Voghera, il cav. Buonassini seniore della M. F., il col. Leskovich, il signor Semintendi Console dei Balilla, signora L. Tomaselli, prof. D'Alessandro, signora Maria Teresa Pischiutta per il Fascio Femminile e per le Piccole Italiane ed il Consiglio Direttivo al completo ed un gran numero di signore, signorine e soci.

Il programma ha inizio al suono della Marcia Reale, mentre sul palcoscenico uno stupendo quadro coreografico rappresentante l'Italia vittoriosa viene eseguito dai soci della «Zorutti».

Seguono i cori, diretti con rara perizia dal maestro Escher, i quali eseguono alcune villotte e l'Inno alla Patria, raccogliendo larga messe di applausi dopo che il signor A. Ballarin ha avuto modo di farsi applaudire con la romanza «Sante Medaglie» dell'opera «Faust» cantata con arte e valentia, ha luogo la commemorazione dell'ottavo annuale dei Fasci.

L'appassionata rievocazione

Quando il nostro amico e collaboratore Bruno Cioffi si presenta al proscenio, al suono dell'Inno del Piave e seguito dal gagliardetto dei Ferrovieri fascisti, scoppia dal pubblico un applauso scrosciante.

Non tenteremo di fare neppure un sunto del discorso elevatissimo nella forma, denso di contenuto. Rivolto un primo saluto alle autorità ed invitati, traccia con rapida sintesi un quadro della guerra e dell'immediato dopoguerra, narra delle prime adunate fasciste, della solitudine, del vuoto che circondava il movimento fascista. E prosegue con parola ardente nell'esaltazione delle Camice Nere marcianti verso la gloria, verso la morte. La rievocazione della storica marcia su Roma è da lui resa con grande passione e vivezza. Alcuni episodi della vita del Duce, dei bivacchi delle camice nere sono brillantemente incastonati nel discorso. Prosegue osservando che è necessario ricordare poichè il rettile schiacciato lancia ancor oggi la sua verde bava per insozzare i malaccorti. Parla della rinnovata gloria Italiana, nel cielo dove de Pinedo, de Bernardi e Nobile portano il segno visibile alla risorta Italia; nel mare, dove il Leone di S. Marco e la Croce di Genova tornano nuovamente a significare la gloria italiana. Chiude con una lunga smagliante perorazione, che così termina: E' noto come la gioventù antica simbolicamente si addestrasse nella corsa con le fiaccole: passavano accese dall'una all'altra mano degli tleti correnti collo stadio. Alfiere innalza il gagliardetto; fascisti raccogliete lo spirito dei nostri indimenticabili morti, fatene lo spirito ardente della patria immortale.

L'oratore, che durante il discorso era stato interrotto da applausi quasi ad ogni periodo, viene salutato alla fine da una calorosa ovazione e tutte le autorità si congratulani con lui.

Segue il bozzetto «Mare Nostro», ottimamente interpretato dal gruppo Filodrammatico «Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro Sportivo. Tutti gli interpreti ed in modo speciale la signorina E. Nadalut, Carlo Baccanti ed Attilio Fabris vengono salutati da grandi applausi anche a scena aperta. Alla signorina Nadalut viene offerto un fascio di fiori.

«Caporetto», monologo scritto ed interpretato da A. Fabris, ottiene un vivo successo.

La patriottica serata si chiude al canto degli inni patriottici, cantati a gran voce da tutto il pubblico plaudente ed entusiasta.

I telegrammi del Segretario Federale ai gerarchi

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Domenica l'on. Zimolo ha trasmessi i seguenti telegrammi:

«Primo Ministro MUSSOLINI - Roma — Da tutta la Provincia del Friuli è accorsa la gioventù fascista per giurare fedeltà al Duce e al Fascismo. Tutte le Camice Nere del Friuli insieme alle forze nuove rinnovano nell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento la promessa di seguire il Duce ovunque e quando Egli voglia per qualsiasi meta. — MICHELANGELO ZIMOLO, Segretario Federale».

«S. E. TURATI - Palazzo del Littorio - Roma — Le Camice Nere del Friuli celebrando con la gioventù accorsa in Udine l'ottavo annuale della fondazione dei Fasci salutano in Te il fedelissimo interprete del pensiero del Duce assicurandoti obbedienza ed affetto. — MICHELANGELO ZIMOLO, Segretario Federale».

«On. RICCI - Palazzo del Littorio - Roma — La gioventù fascista accorsa oggi nella capitale del Friuli ha inviato insieme alle Camice Nere il seguente telegramma al Capo del Governo: «Da tutta la Provincia del Friuli è accorsa la gioventù fascista per giurare fedeltà al Duce e al Fascismo. Tutte le Camice Nere del Friuli insieme alle forze nuove rinnovano nell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento la promessa di seguire il Duce ovunque Egli voglia per qualsiasi meta». — MICHELANGELO ZIMOLO, Segretario Federale».

Il Segretario Federale

on. Zimolo, che non riuscì a partire da Roma in modo da essere a Udine alle 9 di domenica, avendo dovuto partecipare alla discussione sul Bilancio della Marina, è giunto ad Udine domenica a mezzogiorno in tempo per assistere alla sfilata della Milizia. Egli aveva telegrafato all'on. Russo pregandolo di rappresentarlo durante l'involontaria assenza. L'on. Zimolo ha dovuto ieri, in causa della carica che egli ha presso la Federazione, ritornare a Roma per essere a Udine giovedì mattina.

A Gorizia

La consegna del Gagliardetto Federale

Alle 9 ebbe inizio la cerimonia per la solenne benedizione e consegna alla Federazione provinciale del gagliardetto offerto dal Fascio Femminile e del giuramento dei fascisti e delle donne fasciste di Gorizia. Mentre in piazza Cesare Battisti si ammassavano le rappresentanze fasciste, Milizia, Avanguardie, Balilla, Piccole Italiane, corporazioni, enti, ecc. ecc., il teatro Petrarca riccamente pavesato di tricolori andava affollandosi di tutte le autorità e rappresentanze di Gorizia.

L'ingresso del Segretario politico federale viene annunciato da uno squillo di tromba. Tutti sono in piedi mentre la musica intona la Marcia Reale. Cessati gli applausi fra il silenzio più religioso mons. Castelliz passa a benedire il nuovo gagliardetto dopo di che la segretaria politica del Fascio femminile, rivoltasi ai presenti, con voce chiara e ferma pronuncia un nobile discorso.

Il discorso della segretaria politica è accolto da una viva e prolungata ovazione.

Prende quindi la parola il segretario federale ing. Francesco Caccese il quale pronuncia vibranti parole.

Quindi il segretario federale legge la formula del giuramento alla quale tutti i presenti esclamano: «Lo giuriamo!». Il momento è elettrizzante. Mentre si ripetono le acclamazioni di «Viva il Duce! Viva l'Italia!, la musica fra il tripudio generale suona gli inni della Patria.

Terminata la manifestazione al teatro, le autorità con a capo il generale conte Piola-Caselli, il Console della Legione «Isonzo» cav. uff. Franciscì, il Console della Milizia forestale ing. Hoffmann, il senatore Bombig, il Prefetto Cassini, il Segretario politico del Fascio ing. Caccese, tutti i membri del Direttorio ecc. si portano in piazza Cesare Battisti per assistere alla rassegna dei forti reparti di Milizia, balde avanguardiste, Piccole Italiane, Avanguardisti, Balilla, fascisti, ecc. Terminata la rivista il Segretario provinciale ing. Francesco Caccese legge con voce squillante la formula del giuramento. Da tutti quei giovani petti erompe un unico formidabile grido: «Lo giuriamo!».

A questo punto fra l'attenzione generale prende la parola il presidente della Associazione Combattenti di Gorizia e membro del Direttorio federale prof. cav dott. Osvaldo Mazzocco, che con elevata parola ricorda la fatidica ricorrenza suscitando calorosi applausi.

Alle 11, con una pioggierella che si fa sempre più fitta ha inizio la imponente sfilata di tutte le forze fasciste locali.

Durante il pomeriggio, nonostante la pioggia persistente, sul campo sportivo divisionale alla presenza delle autorità cittadine, si svolsero le annunciate gare per Avanguardisti e Balilla che conseguirono un brillante successo.

Alla sera al teatro Verdi presenti tutte le autorità civili, militari e politiche, seguì un riuscitissimo spettacolo di gala sostenuto dalla compagnia dell'A. G. F., con la partecipazione della banda militare.

A Cormons

L'Ufficio stampa della sezione del Partito Nazionale Fascista comunica:

In ottemperanza alle prescrizioni del «Foglio d'Ordini» si è svolta nella sede del Partito Nazionale Fascista la cerimonia della distribuzione delle tessere.

Presenti il Podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, il maggiore Pelliciati, cav. Alessandro, e tutti i fascisti, il Segretario politico del Fascio signor Arrigo de Savorgnani ha rilevato la data storica dell'ottava annuale della fondazione dei Fasci, l'irresistibile forza interiore dell'ideale che muove la Nazione, guidata dal creatore e incitatore Benito Mussolini, spiegò l'importanza del giuramento che vincola i gregari al Partito, che lo esercito della potenza nazionale e chiuse con un pensiero al Duce, all'Italia, al Re. La fine del discorso breve e conciso è stato sottolineato dai presenti con poderosi alalà al Duce ed alle fortune d'Italia.

Seguì il giuramento dei gregari e la distribuzione delle tessere e dei distintivi.

Si formò poi un corteo composto da fascisti, sindacati, organizzazioni giovanili fasciste, sodaliz che si portò al Teatro Comunale, dove alla presenza delle Autorità, sodalizi, gregari e della cittadinanza tutta, il Segretario politico lesse il messaggio del Duce alle Camice nere d'Italia.

Dopo la lettura i Balilla e le Piccole Italiane eseguirono gli inni fascisti fra il prorompente entusiasmo della folla.

La cerimonia austera ha avuto una alta significazione nazionale.

A Brazzano

Anche qui è stata solennizzata la storica data dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci, presenti il Segretario politico signor Banello, il Podestà commendatore dott. Costantino Perusini, il Direttorio del Fascio, il vice Podestà signor Schorer, il parroco don Zuppancig. La cerimonia si è chiusa fra l'entusiasmo dei fascisti e gli alalà al Duce.

Ad Aquileia

Riuscitissima domenica la solenne commemorazione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci. All'ora fissata la vasta sala municipale è zeppa di fascisti, di militi, di Balilla, di Avanguardisti nonchè di cittadini che vogliono assistere alla cerimonia.

Il Commissario del Fascio signor Nicolò Rovere presenta con acconce parole il nuovo Podestà dott. Silvio Krekich; questi, rivolto un fervido saluto a tutti, rammenta ai fascisti che essi hanno non solo dei diritti ma anche dei doveri, dei quali il primo è quello della disciplina seria, fattiva, concorde. Esorta, molto opportunamente, tutti quanti a lasciar da parte le questioni meschine locali e personali e a coadiuvare con schietti e puri propositi il Commissario del Fascio nella sua opera. Chiude con un triplice alalà al Duce e al Fascismo gridato entusiasticamente da tutti.

Indi il Commissario signor Rovere, fascista leale, probo, coraggioso, della prima ora, commemora con un robusto discorso l'ottavo annuale della fondazione dei Fasci. Egli fra l'altro espone chiaramente gli immensi benefici arrecati dal Fascismo all'Italia con la sua opera molteplice, vasta, incessante; ricorda l'Italia ammirata, stimata e temuta all'Estero, ricorda la rivalutazione della lira e la battaglia del grano e così conclude: «Con i tre capisaldi: Partito, Milizia e Sindacalismo, l'Italia si avvia a quel grado di prosperità e grandezza cui ha diritto nella sua nuova storia. Ma per assecondare il Duce nell'alta sua opera di restaurazione nazionale, ricordiamoci, o fascisti, che tre sono i coefficenti principali, ai quali noi dobbiamo improntare tutti gli atti del nostro diuturno lavoro: Amore, disciplina, laboriosità. Per il Duce, per il Fascismo, per l'Italia fascista: eia, eia eia, alalà».

Grandi applausi coronano il bel discorso.

Al canto degli inni fascisti l'assemblea indi si scioglie.

A Cassacco

Il pomeriggio di domenica, nella sede della locale Sezione, intervenuti tutti gli inscritti, ebbe luogo la celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci.

Il Segretario politico signor Zanini, dopo tratteggiato l'opera del fascismo, insegna che ai Fascisti incombe ferrea disciplina e fede incrollabile nel Duce e nei Gerarchi che del Duce sono emanazione diretta. Invita quindi i presenti a prestare il giuramento.

Il signor Podestà, dopo appropriate parole, legge la formula del giuramento, a cui uno per uno, tutti rispondono pronunciando fieramente la parola: «Giuro».

Il Segretario politico quindi espone chiaramente la relazione morale e finanziaria della Sezione che viene approvata ad unanimità.

Chiude il signor Oreste Baiutti, membro del Direttorio, il quale, con parola commossa, a nome di tutti i fascisti, ringrazia il Segretario politico della indefessa opera prestata ad incremento della Sezione che può dirsi aver raggiunto il periodo aureo.

La magnifica manifestazione ha fine con poderosi «alalà» al Duce e alla Maestà del Re.

(Continua in quarta pagina).

A Gemona

Domenica di buon mattino le vie cittadine risuonarono del passo snello e marziale dei nostri giovanetti fascisti, che raggiunsero per ferrovia la vostra città. Tutti erano perfettamente inquadrati ed equipaggiati sotto il comando del centurione signor Leonardo Seravalli. Dopo la cerimonia svoltasi nella vostra città, i giovanetti fascisti rientrarono in sede, consci del giuramento fatto di servire il Re e il Duce per il divenire dell'Italia imperiale.

Ricorrendo domenica 27 la storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento, dai pubblici edifici e da ogni balcone delle case private, pendeva la bandiera. Alla sera vi fu l'illuminazione e al Teatro vi fu una serata cinematografica di gala.

Numeroso il pubblico accorso, specialmente del ceto operaio.

A Tarcento

Ieri sera, come già annunciammo, alle ore 18 tutti i fascisti della sezione locale indossanti la camicia nera, si riunirono in sede per celebrare la fatidica data della costituzione dei Fasci di Combattimento e per il ritiro delle nuove tessere per l'anno 1927.

Il Segretario politico sig. [illegible] Grasselli, dopo aver letto il messaggio di S. E. Mussolini, con appropriata parola ha spiegato tutta l'importanza della odierna celebrazione ed elevato un inno di esaltazione alla balda gioventù fascista, che orgogliosa e fiera entra nelle file del Partito. Indi ha letto la formula del giuramento, al che i fascisti come un sol uomo risposero: «Giuro!».

Prima di sciogliersi i fascisti s'incolonnarono in corteo e percorsero le vie della cittadina al canto dei nostri inni. Per l'occasione tutti gli uffici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati e la sera illuminati.

A Coseano

La celebrazione della festa della gioventù, della fondazione dei Fasci di combattimento, è stata a Coseano riuscitissima.

Nella sede locale del Fascio, presenti tutti i fascisti regolarmente iscritti — eccetto i Balilla che parteciparono alla grandiosa sfilata nella vostra città — il Segretario politico signor Olivo Fabri, che ne aveva curato della manifestazione, dette la parola al signor Gino Pellissoni segretario comunale il quale lesse il messaggio che l'on. Mussolini ha lanciato alle Camicie Nere nell'ottavo annuale dei Fasci, fra vivi applausi.

Seguì la distribuzione delle tessere dei nuovi distintivi per l'anno in corso principiando dal signor Facini, dal signor Gino Pelissoni segretario comunale e dai membri del Direttorio e dei fascisti iscritti.

Prima di abbandonare la sala venne data lettura del manifesto inviato dalla Federazione Fascista Provinciale e di quello del Comune di Coseano.

L'assemblea si sciolse fra la più bella, schietta armonia e fraternità.

Cronaca Udinese

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini"

Ieri, alle ore 11, il prof. Guido Nadalini, ordinario di Fisica e Matematica in questo R. Liceo, nel Gabinetto di Fisica, tenne agli alunni dei corsi superiori una conferenza commemorativa sopra Alessandro Volta.

Egli dopo aver tratteggiato con analisi profonda ed acuta l'importanza che il Grande Fisico di Como ebbe nel campo della scienza, dimostrò che da Volta derivano tutte le più grandi invenzioni elettriche, per cui altri quattro illustri italiani: Pacinotti, Ferraris, Righi e Marconi poterono dare all'umanità delle scoperte così grandiose da rendersi immortali.

La dotta conferenza ascoltata con grande attenzione dagli alunni e dal corpo insegnante, fu alla fine calorosamente applaudita.

Una medaglia-ricordo al comm. G. B. Garassini

Giovedì 31 marzo corrente seguirà una riunione di tutti i segretari di Sezione dell'Associazione Fascista delle Scuole delle Province di Udine e di Gorizia.

In tale circostanza sarà offerta una medaglia-ricordo al comm. G. B. Garassini che, per tutto il Friuli, fu organizzatore e primo Segretario provinciale dell'A. N. I. F.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 nelle Scuole di via Dante.

Concittadino alle gare olimpioniche di scherma

Il nostro concittadino co. Antonino di Prampero, iscritto al terzo anno della Facoltà di medicina nell'Università di Roma, è riuscito vincitore nelle gare eliminatorie di scherma fra i fascisti universitari e quindi parteciperà alle gare olimpioniche che avranno luogo in Torino nei primi giorni di aprile.

Vivi rallegramenti.

Proroga termine concorsi per oggetti artistici alla Mostra di Monza

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie porta a conoscenza degli interessati che l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deliberato di prorogare a tutto il 30 giugno 1927, ore 20, il termine utile per la presentazione degli oggetti posti in Concorso come dal Bando in data 5 febbraio 1027.

L'articolo 5 del detto Bando resta pertanto così modificato:

« Art. 5. — Gli oggetti dovranno pervenire franchi di porto, bene imballati, alla Segreteria della III Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza, Villa Reale, non più tardi delle ore 20 del 30 giugno 1927. Essi saranno esposti in quella Mostra e vi resteranno a disposizione dell'Ente per tutto il periodo in cui rimarrà aperta l'Esposizione ».

Gli interessati potranno richiedere copia del Bando all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, Piazza Cavour, 34, Roma, od al Comitato Friulano Piccole Industrie, in Udine, via della Prefettura N. 10.

La festa provinciale degli alberi a Cividale

Sotto l'alto patronato della Commissione Centrale per l'Escursionismo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, presieduta da S. S. l'on. Turati, domenica prossima, 3 aprile, avrà luogo sul monte dei Bovi la festa provinciale degli alberi.

Vi comunico il programma:

Ore 14.40 — Partenza da Udine in treno per Cividale.

Ore 15.10 — Arrivo a Cividale (m. 133 sul mare) e formazione del corteo sul piazzale della stazione ferroviaria.

Ore 15.30 — Partenza a piedi per il monte dei Bovi.

Ore 16.30 — Arrivo alla località designata per la festa degli alberi (m. 302 sul mare). Inno agli alberi e cori cantati dagli alunni.

Ore 17 — Collocamento a dimora delle piantine forestali.

Ore 17.45 — Partenza per Cividale.

Ore 19.10 — Partenza in treno per Udine.

Ore 19.40 — Arrivo a Udine.

Alla cerimonia, organizzata d'accordo con l'Autorità Comunale di Cividale, interverranno le Scuole di Cividale, la R. Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone, tutte le R. Scuole Medie e gli Istituti educativi di Udine, nonchè i componenti delle varie società aderenti al Dopolavoro.

Sono invitate le Autorità politiche, militari, forestali, scolastiche, nonchè le Associazioni forestali della Provincia.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 4, si ricevono presso le Librerie Carducci (via Cavour), Miani (palazzo degli Uffici), nonchè presso la sede sociale in via Brenari N. 7, durante l'orario d'ufficio (dalle 20 alle 22 di ogni sera). Esse si chiuderanno la sera di venerdì 1° aprile 1927.

Ove il tempo fosse cattivo, la cerimonia sarà rimandata alla domenica successiva 10 aprile.

E' stato nominato un Comitato d'onore, del quale, come si è detto, è presidente S. E. l'on. Augusto Turati. Ne fanno parte quali membri il signor Prefetto, il Commissario per la Provincia del Friuli, il Podestà di Udine, il Segretario della Federazione provinciale Fascista, il senatore Morpurgo, l'on. Leicht, il Console della Legione « Tagliamento » della Milizia Volontaria, il Podestà di Cividale, tutti i capi degli Istituti di Udine e Cividale, il Presidente della « Pro Montibus » il Segretario Provinciale delle Corporazioni fasciste, il Presidente della Società Alpina Friulana, il capo console del Touring Club Italiano, il presidente della Cattedra di Agricoltura ecc.

Il Comitato esecutivo è composto del Presidente Leskovic col. ing. cav. Lionello e dei membri signori Biasutti dr. comm. Giuseppe, Grandi Umberto, Mattiussi Mario, Morpurgo barone prof. Enrico, Rieppi prof. cav. Antonio, Scarso Enrico, Toncatto prof. Michele, Toffoloni Aldo, Volpi Ghirardini dr. cav. Gino, Aristide Colussi, segretario, e Antonio Berti, cassiere.

Una grande film all' Eden

La produzione recente dei grandi « films » dimostra a quale gradi di perfezione artistica sia giunta la cinematografia, questa forma di divulgazione dell'arte che si avvia a grandi passi verso una influenza sempre più grande e decisa sulle masse.

Mentre in Italia il Governo istituisce una legge che intende di proteggere la industria cinematografica nazionale che sorge con concetti italianissimi per dare al mondo una nuova prova della genialità latina, assistiamo alla circolazione di veri colossi dell'arte muta che ci vengono forniti dall'estero. E' bene che il pubblico li conosca questi grandi « films » che rappresentano il « non plus ultra » dell'arte muta estera, perchè domani, dal confronto, potrà giudicare.

Intanto abbiamo occasione di assistere nella nostra città alla produzione del massimo « film » dell' « Ufa » di Berlino, la Casa che attualmente tiene il primato indiscutibile per la purezza delle sue creazioni. Si tratta del film « Michele Strogoff », tratto dal romanzo del Verne, che ha avuto una interpretazione veramente colossale, degna in tutto della fama del romanzo del grande romanziere francese.

Interprete principale del lavoro è il grande attore Ivan Mosjoukine ben noto ai pubblici dei cinematografi di tutto il mondo.

Di questa grandiosa cinematografia parleremo ancora come si merita.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il tenente colonnello cav. G. Cappello terrà una conferenza sul tema: « Friuli nostro: Gerolamo Savorgnano e il suo tempo ». L' ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Cronaca mesta

Con commovente estremo omaggio sabato nel pomeriggio sono state rese solenni onoranze alla salma del sergente pilota Giovanni Maffini, strappato giovedì mattina da morte improvvisa, alla giovinezza che gli sorrideva promettente. Al corteo, partito dall' Ospedale Militare, parteciparono il R. Prefetto comm. Iraci, il Podestà on. Russo, il Commissario per la Provincia cav. uff. Oriolo, il colonnello cav. uff. Govi comandante il Primo Stormo da caccia, il colonnello cav. Zanuttini direttore dell' Ospedale militare, tutti gli ufficiali e sottufficiali del Campo e larghe rappresentanze delle altre armi, della Milizia, dell'Aereo Club, del Fascio udinese, dei Combattenti, dei Mutilati.

Numerose e splendide ghirlande precedevano la bara, portata a spalle da quattro sergenti aviatori.

A porta Poscolle pronunciarono toccanti parole di estremo saluto il colonnello Govi e il maresciallo pilota Vittone.

La salma del compianto pilota, sarà traslatata a Piacenza.

Alla famiglia esprimiamo sentite condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

Vita Sindacale

Sindacato coloni di Buia

Domenica, nella sala del Municipio di Buia, sono convenuti una cinquantina di coloni della zona per costituirsi in Sindacato.

Erano intervenuti alla riunione il dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale della Agricoltura ed il signor Ede Perini ispettore di zona dei Sindacati. Presenziavano le autorità locali, cav. nob. Nino Barnaba podestà, il geom. Walter Savonitti segretario politico del Fascio.

Dopo che il signor Giorgini del Direttorio del Fascio ha portato il saluto ai rappresentanti della Federazione sindacale, il dott. Roiatti ha intrattenuto i presenti sulle finalità del Sindacalismo fascista illustrandone i capisaldi della Carta del Lavoro. Ha passato infine in rassegna i punti principali del patto colonico.

Procedutosi alla costituzione del Sindacato colonico di Buia, venne nominato segretario il signor Pietro Persello.

Assemblea coloni

Domenica nel pomeriggio, in una sala del Municipio di Colloredo ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato coloni di Colloredo di Montalbano. Erano intervenuti un centinaio di coloni; la Federazione era rappresentata dal dott. Gino Roiatti.

Il signor Viezzi Luigi, l'attivo e solerte segretario del Sindacato, nel portare l'adesione del Podestà ha presentato lo Ispettore dei Sindacati.

Il dott. Roiatti è passato ad illustrare la concezione sindacale fascista che, nella collaborazione dei fattori produttivi capitale e lavoro, tende al fine più elevato di maggiormente produrre. Ha passato in rassegna i Sindacalismi del passato che, tenendo unicamente alle lotte di classe, non raggiunsero il riconoscimento al diritto del lavoro. Soltanto il Fascismo, con la carta del lavoro ha dato un riconoscimento giuridico allo stesso, equiparando e portando il lavoro allo stesso livello del diritto di proprietà.

La riunione ha servito ad infondere maggior comprensione sindacalista ed associativa agli organizzati.

Un telegramma dei mutilati friulani ai sindacati fascisti

Il Segretario generale dei Sindacati ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

« Mutilati Sezione provinciale di Udine ricorrenza Fondazione Fasci salutano fraternamente l'organizzazione dei lavoratori. — Commissario: avv. MARGHERITA ».

L'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati fascisti ricambia con altrettanta fraternità il vibrante saluto dei Mutilati che rappresentano oggi l'aristocrazia vera e maggiore della Nazione.

Associazione naz. del pubblico impiego

I signori Fiduciari dei Gruppi Statali ed i Segretari comunali che ancora non hanno trasmesso alla Segreteria provinciale del Pubblico Impiego gli elenchi degli iscritti sono invitati a farlo con la maggior sollecitudine.

Stato Civile

(27 e 28 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Drïussi Luigi falegname con Zavagno Angelina commessa.

Matrimoni

Zuccolo Bortolomio agricoltore con Michelutti Lucia casalinga.

Morti

Marzotto Luigi fu Benedetto di anni 53 bracciante — Masutti Rossi Teresa fu Domenico di anni 75 casalinga — Pletti Rosina di Italico di anni 4 — Mellosso Pietro fu Leonardo di anni 58 agricoltore — Filippo Stabile Filomena fu Andrea di anni 67 casalinga — Nodale D'Agostino Maria fu Giobbe di anni 71 casalinga.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 28 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	742.87	740.29	736.78
Pressione al mare	753.82	751 18	747.78
Temperatura	10.5	10.2	9.4
Umidità (0-100)	75	90	93
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,4

Temperatura minima: 9,3

Acqua caduta: mm. 35,70

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 768-764 sul Marocco

Pressione minima: 752, sull'Alta Italia

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti moderati settentrionali; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 26	MILANO 28	TRIESTE 26	TRIESTE 28
Rend. 3.50 %	63.50	63.75	64.—	64.—
Consol. 5 %	70.05	78.90	79.—	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.45	60.30
Francia	85.45	85.15	85.—	85.10
Svizzera	419.25	418.50	418.—	416.—
Londra	105.85	105.65	105.85	105.32
New York	21.78	21.73	21.71	21.67
Berlino	517.50	516.—	512.—	513.50
Vienna	307.50	307.—	302.—	302.—
Romania	14.15	14.75	13.70	14.—
Belgio	303.50	303.—	297.—	299.50
Spagna	390.—	390.—	385.50	385.—
Praga	64.65	64.50	64.35	64.17
Ungheria	382.—	382.—	376.—	376.—
Albania	422.25	421.50	422.—	420.—
Jugoslavia	38.50	—.—	38.05	14.—
Grecia	—.—	—.—	27.80	28.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) 38 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.70.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.59 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.10.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 11.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.8 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 106

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— E' quello di cui voglio cercare di assicurarmi mercè vostra....

— Parlate subito, signor dottore! Mi fate venir la pelle di cappone... Alla sola idea di aver avuto furfanti in casa mia, di averli serviti, mi sento raccapricciare....

— Calmatevi, buona donna.... Avete bisogno di tutto il vostro sangue freddo per rispondermi.... Vi ricordate di una notte del mese scorso in cui si scatenò un orribile temporale?

— Se me ne ricordo! Oh! gran Dio, sì... Ho creduto, sino alla mattina, che il fulmine dovesse attaccar fuoco alla casa, o che l'uragano dovesse rovesciarla! Dicono che sia in quella notte che rubarono la bara in casa della vedova Magloire.... E' vero?

— E' vero.... Il giorno o la sera che precedero a quella tempesta, avete ricevuto dei viaggiatori?

— Caspita! noi diamo alloggio a molti pedoni e cavalieri... Non me ne ricordo bene....

— Cercate di ricordarvi....

— Pensiamo un po'.... pensiamo un po'......

E l'ostessa si mise a frugare nella sua memoria.

— Ah! sì — ella disse tutt'a un tratto — ora me ne ricordo. Ho avuto un viaggiatore con una carrettella.... un negoziante di grani....

— Di vostra conoscenza....

— Oh! no! Era la prima volta che lo vedevo.... Ha fatto colazione qui, poi è andato a trovare alcuni agricoltori dei dintorni, e finalmente è tornato, per aspettare un suo amico, negoziante di grani come lui....

Gilberto sussultò.

— Quell'uomo, che ha fatto colazione in casa vostra — domandò vivamente — non era un pezzo d'uomo robusto e piuttosto alto che piccolo di statura?

— Precisamente....

— E i suoi capelli? di che colore erano i suoi capelli?

— Di un colore rosso-carota, signor dottore....

XXIII.

Gilberto schiuse il labbro a un sorriso di trionfo.

Era proprio sulla buona strada.

L'ostessa riprese a dire:

— Non era bello di certo, quell'uomo, con i suoi capelli rossi, ma aveva l'aria di un buontempone.

— Mi pare che mi abbiate detto, buona donna, ch'egli viaggiava in una carrettella....

— Una specie di sciarabà, signor dottore.... L'ha posto nella rimessa sotto le tettoia chiusa....

— Quando è uscito dopo aver fatto colazione, non vi ha detto che andava a Pontarmè?

— Può essere, ma non potrei garantirlo....

— La sua assenza è stata lunga?

— E' durata più di tre ore.. Quando è tornato si è fatto servire un bicchiere d'assenzio e ha letto il giornale per passare il tempo sino all'arrivo della persona che aspettava.

— Vi ricordate di quella persona?

— Oh! benissimo. Sono io che li ho serviti a pranzo in una stanza del primo piano....

— Che aria aveva quell'ultimo arrivato?

— L'aria di quel che era, senza dubbio: un negoziante di grani come l'altro, ma era più bel giovine del suo compagno....

— Che età dimostrava?

— Dai ventotto ai trent'anni, mi pare forse più, forse meno, non me ne intendo molto, io....

— Sino a che ora quei due uomini sono stati qui?

— Sino a circa le undici... Avevano deciso di recarsi a Baron nella notte, e sono partiti malgrado l'uragano che imperversava.

Il dottor Gilberto, fattosi pensieroso, stette in silenzio per alcuni istanti.

Poi, riprendendo la parola, domandò:

— La vettura di cui mi avete parlato era leggera?

— Sì, signore... uno sciarabà con tende di pelle.....

— Non avete per caso guardato la lastra di quello sciarabà e lettovi il nome del proprietario?

— No, signore....

— Allora, il poco che so non mi serve a gran cosa! — mormorò Gilberto, con sorda irritazione. — Quei due uomini, sono realmente i due colpevoli, la cosa è chiara; hanno lasciato sulla loro strada traccie indelebili, ma donde venivano? che n'è stato di loro? Qui sta l'enigma! Hanno mostrato i loro veri visi? portavano i loro abiti consueti? O erano, invece, travestiti?.... Come fare a saperlo?....

Sebbene il dottore avesse parlato con voce sommessa, l'albergatrice udì quelle ultime parole.

— Travestiti? — ripetè — non lo parevano... In ogni caso, travestiti o no, ciò non mi impedirebbe di riconoscerli.

— Li riconoscereste?

— Cotesto di certo....

Un lampo brillò negli occhi di Gilberto che riprese a dire vivamente:

— Può darsi, mia buona donna, che io trovi modo di condur qui l'uno o l'altro dei due uomini che sospetto, fors'anche l'uno e l'altro. Voi esaminerete i loro visi, studierete i loro modi, ascolterete le loro voci. Se ritroverete in loro i vostri clienti del mese scorso, cercherete con ogni cura di lasciar credere a loro che non li riconoscete. Del resto, per evitarvi ogni sorpresa, vi avvertirò il dì prima.

— State quieto, signor dottore. Non batterò ciglio.... Saprò squadrarli bene senza parerlo. Sarebbe una mano di Dio fare acciuffare quei malandrini...

— Procureremo, buona donna, o forse riusciremo!

La vettura di Mortfontaine che andava alla stazione di Survilliers erasi fermata alla porta dell'albergo del « Caval Bianco ».

Il dottor Gilberto vi montò per tornare a Parigi.

Era oltremodo pensieroso.

Gl'indizi scoperti sin allora non concludevano ad alcun risultato pratico.

Se l'individualità dei sedicenti negozianti di grano non nascondeva quella di Filippo e del suo servitore, dove trovare la vera traccia?

Pensò, anche lui, a risalire al punto di partenza, vale a dire a cercare da dove partiva l'accusa.

Tornato all'albergo del Louvre, si chiuse nella sua camera per redigere una specie di processo verbale dei passi fatti da lui a Pontarmè e alla Cappella di Serval, e si propose d'incominciare fra breve nuove indagini in un altro senso.

Per quarantott'ore la baronessa di Garennes e la sua lettrice furono occupatissime, in via Madama, in tutti i preparativi per la partenza per la campagna.

Malgrado il vivo desiderio che Rolando e Genovieffa provavano di vedersi soli, foss'anche per un istante, nè l'uno nè l'altro avevano potuto far nascere l'occasione di un colloquio a quattr'occhi.

Non s'incontravano che nelle ore dei pasti, e la presenza di Filippo e di sua madre li costringeva a parlarsi come si parlano degli indifferenti.

Genovieffa diventava più che mai triste.

Rolando si accorgeva di quella sempre crescente tristezza, e ne soffriva.

— Quando sarò completamente libero e riabilitato? — si domandava con una febbrile impazienza, e sollecitava Filippo a terminare la sua memoria giustificativa.

Filippo rispondeva questo:

— Caro cugino, nessuno meglio di me comprende la vostra premura, ma prima di andare al Tribunale per affrettare, se è possibile, l'ora del giudizio, voglio essermi munito di informazioni, aver veduto il dottor Gilberto ed essere risalito alla sorgente delle delazioni... Voglio aver sottomano testimoni i quali provino che siete stato vittima della calunnia e li troverò... Insomma, voi siete libero, dunque siete in una condizione accettabile.... Che importano pochi giorni di più?